

P IL GAZZETTINO PORDENONE

Giovedì
8 Maggio
2014

IL GAZZETTINO
Giovedì 8 maggio 2014

Cultura & Spettacoli

PN

XXIX

VISTO A PORDENONE Riflessioni e segreti nel documentario Un paese di primule e caserme

La pesante eredità dei siti militari

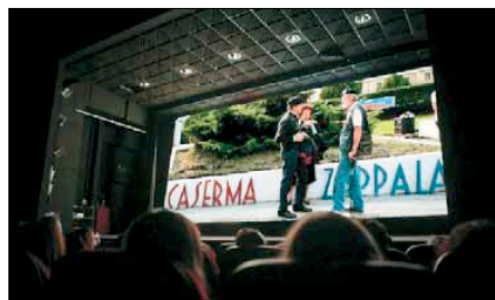
Francesca Pessotto

PORDENONE

Ci viviamo accanto senza accorgercene; guardiamo il nostro paesaggio e lo consideriamo parte integrante e romanticamente bucolica quasi. Ma i 428 siti militari sparsi per la regione, spesso oggi in degrado, rappresentano una minaccia all'ambiente e alla memoria di una terra che per 50 anni è stata la cerniera orientale di sbarramento contro ogni eventuale aggressione nemica, dalla Seconda guerra mondiale fino al 2004, quando è caduta

l'ultima divisione tra Europa e Balcani. Ma come sono stati trasformati territorio e persone da questa militarizzazione forzata? Questo e molto altro si chiede il docufilm "Un paese di primule e caserme", presentato in anteprima martedì sera a Pordenone in un **Cinemazero** preso d'assalto, ieri al Visionario di Udine e programmato sempre a Cinemazero nel weekend dell'Adunata Nazionale degli Alpini: interviste a ex militari e civili che ne hanno vissuto la quotidianità; valori e tesi opposte, unite nella nostalgia e nell'appartenenza davan-

ti alle immagini di edifici fermi, aggrediti da una natura che li rivuole contro l'impasse dell'uomo che non decide il loro futuro. E se un monumento è «la capacità che ha l'anima di capire dov'è», questo scomodo e complicato film si interroga sulla possibile trasformazione dei siti in testimonianza viva, che ha condizionato lo sviluppo di un'intera comunità. Il segreto militare copre piani strategici che volevano il Friuli Venezia Giulia avamposto di una difesa preventiva pronta, in caso di bisogno, a sacrificare la popolazione per



A CINEMAZERO Un paese di primule e caserme (foto Elisa Caldana)

arrestare l'avanzata nemica. Postazioni militarizzate come Pontebba, Tarvisio, Chiusaforte, Visco, l'intera Trieste fino alla famigerata tangenziale di Mestre - mai ampliata a danno della circolazione proprio per creare un imbuto che frenasse possibili invasori - sono nella maggior parte ancora inaccessibili a qualunque proposta di riconversione, se non in casi particolari come l'ex caserma

di Vacile (Pn) che diventerà un parco fotovoltaico o Borgo Grotta Gigante a Trieste, ora ospite di festival musicali. La strada è ancora lunghissima e disseminata di ostacoli che sembrano insormontabili, ma qualcosa si sta muovendo e questo film, insieme alla voglia delle persone di salvare un ambiente umano e storico, fa già molto rumore.

© riproduzione riservata